

DIEGO FARES
PAPA FRANCESCO È COME UN BAMBÙ.
 ALLE RADICI DELLA CULTURA
 DELL'INCONTRO

Milano, Ancora, 2014, 78, € 11,00.

Diego Fares, da circa quarant'anni amico e discepolo di Jorge Mario Bergoglio, ripercorre, in questo saggio agile ma denso, il pensiero e la figura di Papa Francesco, suo padrino di ordinazione sacerdotale alla fine degli anni Settanta. P. Antonio Spadaro, dal quale è scaturita l'idea di richiedere a padre Fares questa sua testimonianza, scrive nell'Introduzione al testo: «Jorge e Diego sono amici da quasi quarant'anni. Leggere le pagine di questo libro dunque significa entrare nelle vene di un'amicizia e di un pensiero che si è sviluppato nel tempo e nel confronto sia a livello spirituale, sia a livello intellettuale, sia a livello di azione pastorale e sociale».

Diego Fares, professore di Metafisica presso la *Universidad del Salvador* (USAL) della Compagnia di Gesù e presso la *Pontificia Universidad Católica Argentina* (UCA), lavora in un centro di accoglienza per adulti che vivono in condizioni di estrema povertà e in una casa di ricovero per malati terminali: il pensiero che egli elabora nei suoi scritti e nelle sue lezioni nasce dunque a contatto con l'esperienza diretta sia della vita dura delle periferie, sia di quella dell'accompagnamento alla morte dei ricoverati. Per lui, è stato proprio l'incontro con Bergoglio a rivelarsi di fondamentale esempio nel rapporto con i bisognosi: un rapporto basato sul rispetto, sul servizio, sul recupero e sulla promozione della loro dignità umana.

Il pensiero di Papa Francesco, infatti, in ogni frangente affonda le proprie radici in una relazione autentica, diretta, esperienziale con l'altro, tanto che Fares ne ha coniato l'originale definizione di «pensiero scarpa» (p. 78): un «pensiero che cammina; un pensiero di metodo (cammino) fenomenologico, che pensa uscendo all'incontro, accompagnando, mettendosi nel fango, peregrinando con il suo popolo, facendo la fila» (ivi).

La cultura bergogliana dell'incontro, ripercorsa in questo saggio dall'A., trova nel pensiero di Romano Guardini uno dei suoi capisaldi intellettuali, come sprone a un rapporto che sia sempre personale, concreto, effettivo; mentre il suo «manifesto» può essere considerato lo storico documento di *Aparecida*, del 2007, a cui l'A. dedica ampi stralci, e di cui l'allora cardinale Bergoglio fu alla guida nel lavoro di redazione.

Aparecida è il santuario mariano più frequentato del Brasile, dove si svolse l'ultima Assemblea generale del Celam, l'episcopato dell'America Latina; il documento, vera e propria *summa* della visione bergogliana dell'autentico relazionarsi, insiste sulle caratteristiche necessarie per un incontro capace di divenire vivificante: «la gratitudine, l'inclusione, l'ascolto e la conversione» (p. 43).

Per questo il pensiero di Bergoglio, associato alla sua capacità comunicativa nei confronti sia del «popolo fedele», sia dei non credenti e dei membri di altre religioni, può essere interpretato anche come un «pensiero campana» (p. 77), «perché risuona convocando, invitando tutti — come una campana — ad accorrere al dialogo e all'incontro che necessitano di essere convocati» (p. 78).

L'ascesa al soglio pontificio di Jorge Mario Bergoglio rappresenta, secondo padre Fares, una sorta di culmine di un processo iniziato in precedenza. Le cose che egli ha pensato, predicato e soprattutto messo in pratica nell'arco di tutta la sua vita si stanno riproponendo amplificate, potenziate in questo suo pontificato: da qui il ricorso dell'A. all'originale immagine del «bambù», che ha significativamente ispirato il titolo di questo saggio.

Questa pianta giapponese, «per la durata di sette anni ha una crescita impercettibile, e poi, in sei settimane cresce più di trenta metri» (p. 48). Papa Francesco, dunque, è come «fiorito», dopo anni trascorsi a generare radici; in ogni occasione si è lasciato forgiare, con umiltà, dalla missione affidatagli, vivendo ora, con la massima pienezza, ma con l'usuale freschezza e spontaneità, la grazia ulteriore dell'essere Papa.

Elena Buia Rutt

ENRICO CATTANEO
LIL COMMENTO A ISAIA DI BASILIO
 DI CESAREA. ATTRIBUZIONE
 LE STUDIO TEOLOGICO-LETTERARIO

Roma, Ist. Patristico Augustinianum, 2014, 602, € 65,00.

Nella struttura dell'imponente volume si colgono al volo almeno due tratti caratteristici: la ricchezza della documentazione e la linearità del di-